



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 24 giugno 2019



Consorzi di Bonifica

23/06/2019 Telelibertà		
Triathlon Sprint Diga di Mignano		1
24/06/2019 Libertà Pagina 28		
Diga di Mignano Michele Pezzati e Tania Molinari vincono il titolo		2
24/06/2019 Libero Pagina 9	<i>BRUNELLA BOLLOLI</i>	
Gli enti inutili crescono rigogliosi		4
24/06/2019 Libero Pagina 9		
Da sapere		7

Acqua Ambiente Fiumi

24/06/2019 Libertà Pagina 7		
Coldiretti lancia l' allarme d' inizio estate: «La prima grandinata...		8
23/06/2019 gazzettadireggio.it	<i>MARIA ROSA TOMASELLO</i>	
Frane, fiumi esondati ed evacuazioni. L'...		9
23/06/2019 Reggionline		
Grandine e maltempo, la Regione chiederà lo stato di emergenza....		11
24/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 30		
Super grandinata, emergenza infinita		12
24/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 30		
E la Regione chiede a Roma lo stato di calamità		14
23/06/2019 ilrestodelcarlino.it	<i>IL RESTO DEL CARLINO</i>	
Grandine Emilia Romagna, inizia la conta dei danni. "Stato di emergenza"		15
24/06/2019 La Nuova Ferrara Pagina 11		
I Verdi: serve dichiarare l' emergenza climatica		17
24/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 34		
Vasta chiazza di gasolio esce dalla barca: scatta la bonifica nel...		18
23/06/2019 Estense		
Lidi sott' acqua, il maltempo rovina il weekend sulla costa		19
24/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 31		
Nessuna riapertura parziale della Ravennana		20
24/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 32		
In poche ore la pioggia di un intero mese		21
23/06/2019 Rimini Today		
Violento temporale notturno, scaricati in mare i liquami fognari scatta lo...		22
23/06/2019 altarimini.it		
Maltempo: temporali e fulmini nel riminese, precipitazioni da record,...		23

Triathlon Sprint Diga di Mignano

servizio video



Diga di Mignano Michele Pezzati e Tania Molinari vincono il titolo

A I PORTACOLORI DELLA **PIACENZA** TRIATHLON VITTORINO SONO I NUOVI CAMPIONI PROVINCIALI

Gabriele Faravelli Cambia la location, ci si sposta da un anno all' altro dal Molato al Mignano, ma alla fine i più forti sono sempre loro.

Tania Molinari e Michele Pezzati rispettano in pieno i pronostici della vigilia e si laureano campioni provinciali nella prima edizione del triathlon «Sprint Diga di Mignano», organizzata dal **Piacenza Sport**.

Esattamente come il mese scorso in occasione della prima edizione del Triathlon Cross, il percorso allestito sul lago di Mignano non ha tradito le attese e dato vita a una festa per triatleti in piena Val d' Arda, cominciata con la prima batteria maschile e, a seguire, quella femminile, entrambe su distanze sprint classiche di 750 metri a nuoto, 20 chilometri in bicicletta e infine 5 chilometri di corsa.

I portacolori della **Piacenza** Triathlon Vittorino si sono distinti ancora una volta centrando una doppia tripletta nel podio provinciale. In campo maschile, trionfo dunque per Michele Pezzati che ha gareggiato nella categoria S1 con il tempo di 1h,01'25" e che si è anche piazzato quinto nella **classifica** generale.

Alle sue spalle, secondo posto per il compagno di squadra Gustavo Lodi, della categoria S3, con il tempo di 1h,06',21", mentre sul gradino più basso del podio è arrivato Andrea Rei, della categoria JU, che ha concluso la gara in 1h,08',50".

In campo femminile la regina è sempre lei, Tania Molinari, inserita nella categoria S1 e prima **classificata** con il tempo di 1h,04'41". Medaglia d' argento per Gemma Ghinelli, della categoria YB, con il tempo di 1h,10',50", mentre sul gradino più basso del podio si è piazzata Alessandra Salento della categoria M2 in 1h,30',34".

Sorpresa per quanto riguarda la **classifica** generale invece, visto che il favoritissimo Daniel Hofer del Venus Triathlon, con il tempo finale di 59'25", si è fatto «beffare» da Jakob Sosniok di LC Bozen, primo in 58',20". Terzo Stefano Micotti di Albellinzago che ha terminato il percorso in 59',36". Si conclude così un evento che ha visto ben 200 atleti al via e la collaborazione del **consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza**, molto attivo nella promozione del territorio e che ha creduto subito nell' idea, oltre che del Comune di Vernasca e del Comune di Morfasso: un evento che è stata anche un' ottima occasione per fare conoscere il territorio a tutti gli atleti, i qua li hanno potuto ammirare il lago di Mignano al suo massimo livello.

«Manifestazione riuscita alla grande - il commento di Stefano Bettini, presidente di **Piacenza Sport** - prima di tutto per l' organizzazione, i Comuni hanno dimostrato di credere davvero nel nostro progetto



di valorizzazione della zona e quindi posso già dire che torneremo qui anche il prossimo anno. Visto il successo penso inoltre che avremo qui almeno 300 partecipanti, quest' anno tutti i presenti si sono complimentati con noi per il percorso e per l' ambientazione, spargeranno la voce e quindi potremo contare su una partecipazione futura ancora più numerosa. Dal punto di vista sportivo non potevamo chiedere di meglio, Tania Molinari e Michele Pezzati hanno confermato il loro valore e in generale i nostri triatleti sono sempre quelli che vincono le classifiche provinciali, nel nostro territorio ci sono tre società di triathlon però la **Piacenza** TriVittorino riesce sempre a distinguersi».

Il triathlon provinciale adesso chiuderà i battenti per la pausa estiva e le competizioni riprenderanno a settembre, appuntamento il primo del mese con il **Piacenza** Aquathlon che chiuderà anche il circuito provinciale.

Gli atleti impegnati in una fase di cambio e, a destra, nella frazione a nuoto Il portacolori di LC Bozen si aggiudica la **classifica** generale precedendo il favorito Daniel Hofer (Venus Triathlon) I vittoriosi arrivi di Michele Pezzati e Tania Molinari.

Sotto, Jakob Sosniok, vincitore della **classifica** generale FOTOSERVIZIO PETRARELLI «Manifestazione riuscita alla grande, i Comuni hanno dimostrato di crederci davvero» commenta Bettini, presidente di **Piacenza** Sport.

Carrozzi eterni

Gli enti inutili crescono rigogliosi

Ci costano 10 miliardi all'anno e sono ancora lì. Perfino l'ispettorato che doveva farli chiudere è finito in liquidazione

Ci sono gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, i consorzi, le comunità montane, le fondazioni, le associazioni in difesa di qualcosa o di qualcuno, le agenzie, gli istituti, i comitati e i centri che si occupano di materie varie. Premettiamo: una volta erano molti di più, un vero poltronificio creato per parcheggiare e sfamare generazioni di impiegati. Poi si sono susseguiti i governi e ognuno ha annunciato: «Basta, chiudiamo questo inutile carrozzone», salvo poi rimangiarsi la parola al momento buono.

Guardate le province, enti territoriali di secondo livello con sede, costi e personale. Le hanno abolite? Ma quando mai. Al massimo le hanno accorpate o rinominate: adesso le più grandi si chiamano "città metropolitana" e di amministrazioni provinciali ne restano 80. Si obietterà: per eliminare le province bisognava cambiare la Costituzione, tramite referendum, e sappiamo com'è andata il 4 dicembre 2016.

Ma per tanti enti pubblici la strada verso la chiusura sarebbe più facile e anche auspicabile, considerato che il debito pubblico italiano ha raggiunto i 2.373 miliardi di euro e non si vede l'utilità, nel 2019, di mantenere certi istituti che costano allo Stato, cioè al contribuente, una cifra tra i 7 e i 10 miliardi di euro l'anno e, a parte la tradizione, non portano ricchezza né investimenti al Paese, casomai una dose di nostalgia per il passato andato. Per risparmiare toccherebbe liquidare tali enti, peccato che il processo di liquidazione duri anni se non decenni e nel frattempo alcune di queste piccole o grandi realtà mangiasoldi vengono rianimate, accorpate, resuscitate con nomi diversi e dirigenza aggiornata: resistono. Molto è stato fatto dall'allora ministro per la Semplificazione, il leghista Roberto Calderoli il quale, nel 2008, prima del commissario alla spending review, ha puntato il dito contro queste «sanguisughe» e ha individuato 1.621 enti da eliminare perché «dannosi».

OBIETTIVI MISTERIOSI Anche Mario Monti voleva sforbicare, per non parlare dei Cinquestelle, nemici della casta e del clientelismo solo quando conviene a loro. Di recente, il Codacons ha stabilito che sono ancora attivi 500 enti che pesano sulle casse dello Stato come ingestibili residuati bellici. Ora, si sa che pure chi ci governa a volte inciampa nei congiuntivi e fatica ad avere un rapporto armonico con la sintassi, però l'Unione nazionale contro la lotta all'analfabetismo (Unla) suona un po'

Carrozzi eterni

Gli enti inutili crescono rigogliosi

Ci costano 10 miliardi all'anno e sono ancora lì. Perfino l'ispettorato che doveva farli chiudere è finito in liquidazione

BRENDELLO BOLLINI

Ci sono gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, i consorzi, le comunità montane, le fondazioni, le associazioni in difesa di qualcosa o di qualcuno, le agenzie, gli istituti, i comitati e i centri che si occupano di materie varie. Premettiamo: una volta erano molti di più, un vero poltronificio creato per parcheggiare e sfamare generazioni di impiegati. Poi si sono susseguiti i governi e ognuno ha annunciato: «Basta, chiudiamo questo inutile carrozzone», salvo poi rimangiarsi la parola al momento buono.

Guardate le province, enti territoriali di secondo livello con sede, costi e personale. Le hanno abolite? Ma quando mai. Al massimo le hanno accorpate o rinominate: adesso le più grandi si chiamano "città metropolitana" e di amministrazioni provinciali ne restano 80. Si obietterà: per eliminare le province bisognava cambiare la Costituzione, tramite referendum, e sappiamo com'è andata il 4 dicembre 2016.

Ma per tanti enti pubblici la strada verso la chiusura sarebbe più facile e anche auspicabile, considerato che il debito pubblico italiano ha raggiunto i 2.373 miliardi di euro e non si vede l'utilità, nel 2019, di mantenere certi istituti che costano allo Stato, cioè al contribuente, una cifra tra i 7 e i 10 miliardi di euro l'anno e, a parte la tradizione, non portano ricchezza né investimenti al Paese, casomai una dose di nostalgia per il passato andato.

Per risparmiare toccherebbe liquidare tali enti, peccato che il processo di liquidazione duri anni se non decenni e nel frattempo alcune di queste piccole o grandi realtà mangiasoldi vengono rianimate, accorpate, resuscitate con nomi diversi e dirigenza aggiornata:

resistono. Molto è stato fatto dall'allora ministro per la Semplificazione, il leghista Roberto Calderoli il quale, nel 2008, prima del commissario alla spending review, ha puntato il dito contro queste «sanguisughe» e ha individuato 1.621 enti da eliminare perché «dannosi».

OBIETTIVI MISTERIOSI Anche Mario Monti voleva sforbicare, per non parlare dei Cinquestelle, nemici della casta e del clientelismo solo quando conviene a loro. Di recente, il Codacons ha stabilito che sono ancora attivi 500 enti che pesano sulle casse dello Stato come ingestibili residuati bellici. Ora, si sa che pure chi ci governa a volte inciampa nei congiuntivi e fatica ad avere un rapporto armonico con la sintassi, però l'Unione nazionale contro la lotta all'analfabetismo (Unla) suona un po'

Da sapere

DA CALDEROLI AL NOO Nel 2008 l'allora ministro per la Semplificazione Roberto Calderoli aveva individuato 1.621 enti da eliminare perché «dannosi». Quattro a sproposito, una Commissione locale città che risultò attiva ancora nel 2012.

FARMACIA DI OSA Secondo l'ente di Osa di Osa, il quale nel 2008, prima del commissario alla spending review, ha puntato il dito contro queste «sanguisughe» e ha individuato 1.621 enti da eliminare perché «dannosi».

OBIETTIVI MISTERIOSI Anche Mario Monti voleva sforbicare, per non parlare dei Cinquestelle, nemici della casta e del clientelismo solo quando conviene a loro. Di recente, il Codacons ha stabilito che sono ancora attivi 500 enti che pesano sulle casse dello Stato come ingestibili residuati bellici.

Ora, si sa che pure chi ci governa a volte inciampa nei congiuntivi e fatica ad avere un rapporto armonico con la sintassi, però l'Unione nazionale contro la lotta all'analfabetismo (Unla) suona un po'

Per risparmiare toccherebbe liquidare tali enti, peccato che il processo di liquidazione duri anni se non decenni e nel frattempo alcune di queste piccole o grandi realtà mangiasoldi vengono rianimate, accorpate, resuscitate con nomi diversi e dirigenza aggiornata:

resistono. Molto è stato fatto dall'allora ministro per la Semplificazione, il leghista Roberto Calderoli il quale, nel 2008, prima del commissario alla spending review, ha puntato il dito contro queste «sanguisughe» e ha individuato 1.621 enti da eliminare perché «dannosi».

OBIETTIVI MISTERIOSI Anche Mario Monti voleva sforbicare, per non parlare dei Cinquestelle, nemici della casta e del clientelismo solo quando conviene a loro. Di recente, il Codacons ha stabilito che sono ancora attivi 500 enti che pesano sulle casse dello Stato come ingestibili residuati bellici. Ora, si sa che pure chi ci governa a volte inciampa nei congiuntivi e fatica ad avere un rapporto armonico con la sintassi, però l'Unione nazionale contro la lotta all'analfabetismo (Unla) suona un po'

Lettera a Verna

Chiedo all'ordine di difendermi dai colleghi falsari

che non abbia scritto se, "Postulati solenni", "Patto bollente", "Comunicato sereno" eccetera, non sono definitivamente, ma almeno esplicitamente, d'accordo con quanto mi viene scritto e non posso appropinquare. Inoltre, mi preme sapere se i miei colleghi (qualcuno non sigillato) sono d'accordo con quanto mi viene scritto e non posso appropinquare. Inoltre, mi preme sapere se i miei colleghi (qualcuno non sigillato) sono d'accordo con quanto mi viene scritto e non posso appropinquare. Inoltre, mi preme sapere se i miei colleghi (qualcuno non sigillato) sono d'accordo con quanto mi viene scritto e non posso appropinquare.

ITALIA
Libero
24 giugno
2019
9



Sergio Mattarella alla tribuna durante un'aula del Consiglio dei ministri. In basso: i deputati del Consiglio dei ministri

PER IL TERRITORIO

Spudicando gli elenchi sul sito del ministero, casomai alcuni di questi enti sono ancora attivi. Ma il processo di liquidazione duri anni se non decenni e nel frattempo alcune di queste piccole o grandi realtà mangiasoldi vengono rianimate, accorpate, resuscitate con nomi diversi e dirigenza aggiornata: resistono.

anacronistica per i tempi in cui viviamo. Eppure, questo ente accreditato presso il ministero dell'Istruzione e della Ricerca, fondato nel 1947 e con sede a Roma nel centralissimo corso Vittorio Emanuele, è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, ed è così particolare che, recita il sito, «si occupa principalmente della progettazione e della realizzazione di Progetti Speciali».

Cosa sono questi "progetti speciali"? Leggiamo ancora dal sito.

«Quell' insieme di iniziative tra loro articolate che si dipanano attorno ad un obiettivo comune con metodologia e mezzi specifici scelti oculatamente ed in relazione ai fini prefissati nonché agli ambiti di azione dei progetti stessi mirati alla tutela e recupero del territorio e dei beni culturali, alla realizzazione delle biblioteche, a corsi di aggiornamento rivolti ad operatori scolastici, all' educazione e formazione professionale specie nel campo dell' agricoltura». Forse è una sorta di università della terza età? Avremmo voluto chiedere lumi al presidente (onorevole) Vitaliano Gemelli, già deputato europeo, ex Dc, ma il telefono di Unla è sempre suonato libero.

Risalente al 1907 è l' Istituto nazionale di beneficenza Vittorio Emanuele III, anch' esso con sede a Roma, fondato con regio decreto per «esercitare funzioni di assistenza a favore degli ufficiali pensionati delle Forze armate e della Guardia di Finanza o dei loro familiari». In pratica era una sorta di opera pia nata per dare sussidi (denaro) agli ufficiali in pensione e ai loro parenti, compresa l' assistenza compiuta attraverso la gestione di una casa di riposo a Sanremo.

La sua natura giuridica, poi, è mutata e l' Istituto, nel 2010, è stato trasformato in fondazione di diritto privato (l' articolo 4 stabilisce che la Fondazione si finanzia con entrate proprie senza oneri per le casse pubbliche) e i suoi compiti di vigilanza sono stati trasferiti dal Ministero dell' Interno a quello della Difesa.

Regione che vai, tradizione che trovi. A Venezia vogliono tutelare la gondola e il gondoliere, che per i veneziani è un servizio pubblico come guidare l' autobus, infatti è attiva l' omonima Istituzione, con un apposito consiglio di amministrazione formato da cinque persone, quattro dipendenti comunali che vi lavorano a tempo parziale e una direzione che, fino a pochi anni fa, amministrava anche i fondi del Comune in merito al servizio di traghetto da parada. Ora l' attività è meno gestionale e più di carattere culturale, del resto c' è il museo della gondola a cui pensare e una storia secolare da raccontare. I gondolieri non ci stanno a parlare di sprechi: «Noi con le nostre gondole attiriamo turisti da tutto il mondo e abbiamo un ruolo fondamentale, altro che abolirci».

Scendendo in Puglia, ha fatto discutere l' ente autonomo Fiera dell' Ascensione di Francavilla Fontana nel Brindisino, una sorta di esposizione campionaria che si svolge nel mese di maggio con canti, balli, musica "sudata" dal sud e sbandieratori.

«Un ente inutile», secondo il Codacons, mentre per la Regione Puglia, Camera di Commercio e Comune la festa è sacra e non si tocca. Ma il paradosso della Fiera dell' Ascensione è che perfino lo stesso presidente dell' ente, Donato De Carolis, poi nominato commissario straordinario, dopo essere finito più volte nella black list del carrozzone di Stato, abbia allargato le braccia: «Sogno di andare a casa, si sbrighino a chiudere questo ente, è medievale. Il mio incarico era per 6 mesi, sono rimasto 6 anni. Basta!». Lui, solo, nella sede pagata con soldi pubblici, ma senza più un dipendente (tutti in pensione). E se in Trentino Alto Adige i ladini hanno il loro Istituto storico per l' identità della lingua, in Piemonte, una regione molto attenta ai problemi del mondo sottosviluppato, resiste il Centro piemontese per gli studi africani e in Campania è attivo l' Ente per lo studio dei materiali plastici per i poteri di difesa dalla corrosione, per non parlare dell' Istituto regionale del Vino e dell' Olio, di quello per l' Incremento Ippico in Sicilia, del museo degli usi e costumi della gente trentina, della Scuola archeologica italiana di Atene nonché dell' Istituzione comunale Marsala Schola. Per carità: non è che siano tutti pieni di sfaccendati, saranno pure oberati di lavoro, solo che nessuno lo sa.

PER IL TERRITORIO Spulciando gli elenchi sul sito dell' Istat, contiamo almeno 153 comunità montane, ognuna delle quali ha un Cda e viene foraggiata da contributi pubblici (e meno male che alcune dopo lo scandalo degli anni scorsi sono state chiuse); 63 bacini imbriferi, 91 **consorzi** di **bonifica**.

Alla voce "Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali" troviamo la mitica Accademia della Crusca, che si occupa del rispetto della lingua italiana e di recente ha sdoganato termini come «petaloso» e ha detto che certi verbi come scendere, salire, uscire ed entrare possono essere usati in forma transitiva. L' Accademia ha dipendenti, consulenti e conti non proprio in ordine, ma almeno si fa sentire più del Cuia (**Consorzio** Interuniversitario italiano per l' Argentina), del Seps, dell' Indam, dell' Inapp, dell' Inmp, del Cinid o dell' Indire. È tutto un proliferare di sigle e acronimi per lo più ignoti ai contribuenti, che magari non sanno dell' esistenza della Uits (Unione italiana Tiro a segno) o dell' incorporazione dell' Ales (Arte, lavoro e servizi) con l' Arcus (arte, cultura e spettacolo). Per la tutela del territorio, guai a voler smembrare l' Istituto Regionale per le Ville Tuscolane (Irvit), o l' Agenzia per la rappresentanza negoziale della Sicilia.

A dire la verità, molti di questi vituperati istituti sono in liquidazione, ma visto che siamo in Italia si va per le lunghe. E dire che per velocizzare la pratica, nel '56 era stato creato l' Iged, Ispettorato generale per la liquidazione degli enti disciolti, che con i suoi 14 uffici, 14 dirigenti e un centinaio di funzionari costava circa 50 milioni di euro l' anno. Peccato che dal 2002 l' Iged è impegnato nella liquidazione di se stesso e gli enti che doveva abolire sono ancora quasi tutti attivi.

BRUNELLA BOLLOLI

Da sapere

DA CALDEROLI AD OGGI Nel 2008 l' allora ministro per la Semplificazione Roberto Calderoli aveva individuato 1.621 enti da eliminare perché «dannosi». Qualcosa è stato fatto, ma il Codacons ha calcolato che risultano attivi ancora 500 enti inutili.

FABBRICA DI CDA nSecondo l' Istat in Italia ci sono 153 comunità montane, ognuna delle quali ha un consiglio di amministrazione e viene foraggiata da contributi pubblici, e 91 consorzi di bonifica.

IN VIA DI FALLIMENTO nMolti di questi istituti sono in liquidazione, processo che spesso va per le lunghe. Esisteva anche un istituto che doveva accelerare le pratiche, l' Ispettorato generale per la liquidazione degli enti disciolti: creato nel 1956, va però in liquidazione nel 2002.

Carrozzi eterni Gli enti inutili crescono rigogliosi

Ci costano 10 miliardi all'anno e sono ancora lì. Perfino l'ispettorato che doveva farli chiudere è finito in liquidazione



Sergio Mattarella alla tavola rotonda del Cndi, uno dei simboli degli "enti inutili" che a parlarne è stato il ministro dell'Interno

Da sapere

DA CALDEROLI AD OGGI
Nel 2008 l'allora ministro per la Semplificazione Roberto Calderoli aveva individuato 1.621 enti da eliminare perché «dannosi». Qualcosa è stato fatto, ma il Codacons ha calcolato che risultano attivi ancora 500 enti inutili.

FABBRICA DI CDA
Secondo l'Istat in Italia ci sono 153 comunità montane, ognuna delle quali ha un consiglio di amministrazione e viene foraggiata da contributi pubblici, e 91 consorzi di bonifica.

IN VIA DI FALLIMENTO
Molti di questi istituti sono in liquidazione, processo che spesso va per le lunghe. Esisteva anche un istituto che doveva accelerare le pratiche, l'ispettorato generale per la liquidazione degli enti disciolti creato nel 1956, va però in liquidazione nel 2002.

Lettera a Verna

Chiedo all'ordine di difendermi dai colleghi falsari

Un dibattito
L'... che non esiste. Invece i due colleghi che hanno...

«Andrà» dal suo e sbarazzarsi, «da una mattina», secondo il Codacons, invece per la Regione Puglia, Camera di Commercio e Comune di Bari si accende il fuoco. Ma l'archivio della Pura dell'Assessorato è che perfino la stessa presidente dell'ente, Donata De Carinis, per le...

inglobati nel corso dei programmi rivolti alla ricerca e recupero del territorio delle biblioteche, a cura di agenzia specializzata in servizi di gestione di archivi e biblioteche, a cura di agenzia specializzata in servizi di gestione di archivi e biblioteche, a cura di agenzia specializzata in servizi di gestione di archivi e biblioteche...

che non abbia scritto in "Stanno al di fuori", "Pato la bonifica", "Comunicando i termini" eccetera, non sono sufficienti per me, ma sono espressioni, espressioni dell'ingenuità - non attribuita a me o di cui non posso appropriarmi. In che modo, peraltro, è possibile che un ente (quello non soggetto) ed effettivamente sottoposto per il fatto, addirittura, venga considerato una montagna che l'altro dovrebbe accarezzare. E che chi mi aspetta in provincia per difendermi, non che non lo dico che ho fatto all'Alto, da una cartolina designando che non sono la mia verità, ma quella del giornale. Il progetto di questo stesso, Giulio.

Coldiretti lancia l'allarme d'inizio estate: «La prima grandinata è stata un flagello»

Si contano i danni nelle campagne dopo l'ondata di maltempo che si è abbattuta su città e campi agricoli venerdì, nel primo giorno dell'estate. A fare un primo bilancio è Coldiretti con il ritorno del caldo e del sereno. Dalla fotografia scattata dall'organizzazione agricola emerge una situazione «con campi di grano completamente stesi proprio alla vigilia della mietitura, coltivazioni di mais rovinate, piante spogliate dalle foglie e dalla frutta sbattuta a terra». Il conto dei danni registra poi grappoli di uva distrutti nei vigneti, verdure sott'acqua nei terreni allagati ma anche rami spezzati e piante sradicate per le raffiche di vento che hanno accompagnato i nubifragi con la caduta violenta - spiega l'organizzazione agricola - di grandine a macchia di leopardo in tutto il nord, dal Piemonte alla Lombardia, dall'Emilia Romagna al Veneto.

«La grandine - spiega in particolare la Coldiretti - è l'evento più temuto dagli agricoltori nelle campagne in questo momento perché i chicchi si abbattono sulle coltivazioni e sui frutteti pronti alla raccolta provocando danni irreparabili alle coltivazioni e mandando in fumo un intero anno di lavoro». «Si aggrava così con l'inizio dell'estate - incalza l'organizzazione - il drammatico conto dei danni nelle campagne dopo una pazzia primavera segnata prima da una forte siccità e poi da un eccesso di precipitazioni anche violente che hanno ritardato le semine e tagliato i raccolti». «Sono gli effetti della tropicalizzazione. Quest'anno in Italia - aggiunge Coldiretti - sono state rilevate fino ad ora 124 grandinate violente pari a quasi il doppio di quelle registrate nello stesso periodo dello scorso anno (+88%) secondo una analisi della Coldiretti sulla banca dati Europea Eswd sugli eventi estremi». «Le ondate di maltempo fuori stagione - conclude - sono l'evidente conseguenza dei cambiamenti climatici in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, tanto che le perdite di raccolti dovute a calamità naturali sono stimate in 14 miliardi di euro in un decennio per l'agricoltura italiana».

LIBERTÀ Lunedì 24 giugno 2019

Carige, una stretta sul salvataggio si riunisce il Fondo interbancario

Oggi il consiglio del Ftd, prende forma un "piano B", mentre Apollo lavora comunque alla formalizzazione di una nuova offerta

Subito Nasce
GENOVA - Il Fondo interbancario per il salvataggio di Carige, oggi in mano a Borse estere, si riunisce per discutere di un piano B. Il consiglio del Ftd, il Fondo interbancario, si riunisce lunedì 24 giugno per discutere di un piano B. Il consiglio del Ftd, il Fondo interbancario, si riunisce lunedì 24 giugno per discutere di un piano B.

120
I miliardi di lire in deposito nella banca di Genova, nell'ambito di una ricapitalizzazione da 500 miliardi sottoscritta da Sistema creditizio Ftd.

INTervento 2
DEBITO NOSTRO MACCHÈ COLPA DELL'EUROPA

IL PENNO
Coldiretti lancia l'allarme d'inizio estate: «La prima grandinata è stata un flagello»

Alfieri e Finanza / 7
CINTERVENTO 1
BOCCIATO NOSTRO FIGLIO

DEBITO NOSTRO
Dopo le polemiche per la riforma del debito pubblico, il ministro delle Finanze, Giuseppe Draghi, ha annunciato che il governo non intende rinunciare alla riforma del debito pubblico. Il ministro delle Finanze, Giuseppe Draghi, ha annunciato che il governo non intende rinunciare alla riforma del debito pubblico.

UNA VISITA INTERNA DELLA BANCA CARIGE
Una veduta interna della sede di Banca Carige a Genova

IL PENNO
Coldiretti lancia l'allarme d'inizio estate: «La prima grandinata è stata un flagello»

DEBITO NOSTRO
Dopo le polemiche per la riforma del debito pubblico, il ministro delle Finanze, Giuseppe Draghi, ha annunciato che il governo non intende rinunciare alla riforma del debito pubblico.

Frane, fiumi esondati ed evacuazioni. L' Italia fragile alla prima pioggia estiva

Nel 2018 il dissesto idrogeologico ha provocato 38 **morti**, altrettanti feriti e oltre 4.500 sfollati Maria Rosa Tomasello, Roma 23 Giugno 2019 **Fiumi** che esondano, facendo finire sott' acqua le città, com' è accaduto ieri a Milano dove il Seveso ha rotto gli **argini** a causa delle forti piogge creando gravi disagi. **Frane** che minacciano centri abitati, com' è avvenuto in **Valtellina**, a Delebio, dove 150 persone sono state costrette a lasciare le loro case mentre altre 250 sono a rischio evacuazione. Smottamenti che provocano la chiusura di arterie stradali strategiche, com' è stato ieri per l' autostrada A5 Torino-Aosta (riaperta per fortuna poche ore dopo). L' effetto drammatico del maltempo, con nubifragi e grandinate violente nel nord Italia, si ripercuote su un territorio fragile come quello italiano, determinando ancora una volta la conta di danni e vittime, con un uomo di 65 anni disperso nei boschi, trovato morto nel Torinese, a Villar Focchiardo. Nel corso del 2018 - registra l' Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (Irpi) del Cnr - frane e inondazioni hanno provocato in Italia 38 **morti**, 2 dispersi, 38 feriti e oltre 4.500 sfollati in 134 Comuni, distribuiti in 19 regioni. Soprattutto nel Sud. E' stato il bilancio più grave registrato negli ultimi cinque anni, inaccettabile per un Paese che ha mappe dettagliate del rischio, ma non ha ancora piani di prevenzione e progetti di messa in sicurezza efficaci nonostante i fondi stanziati governo dopo governo. «Continuiamo a non imparare la lezione: occorre programmare e ripristinare la funzionalità idrica del territorio» ha dichiarato Barbara Meggetto presidente di Legambiente Lombardia, sottolineando che uno degli interventi necessari nelle città è riportare alla superficie i **torrenti** «per evitare l' effetto-imbutto» che è all' origine di esondazioni come quelle di ieri. Secondo l' associazione ambientalista, negli ultimi cinque anni sono stati stanziati oltre 7,6 miliardi per il risarcimento dei danni causati dal maltempo, mentre dal 1999 al 2018 - ricorda citando dati Rendis Ispra - sono stati stanziati per la prevenzione del rischio idrogeologico 5,6 miliardi. Una cifra più che insufficiente se lo stesso ministero dell' Ambiente nel 2013 aveva stimato in circa 40 miliardi il fabbisogno per mettere in sicurezza l' Italia. Eppure la situazione di allarme è nota: nel suo rapporti 2018 l' Ispra ha censito oltre 620 mila frane, un terzo delle quali a movimento rapido, ovvero a rischio di perdite di vite umane, con 1,3 milioni di persone sotto minaccia. Oltre il 91% dei Comuni è ad alta pericolosità di **frana** o idraulica, mentre otto milioni di persone vivono nelle zone a elevato e medio

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. **OK**

f w METEO: +22°C

AGGIORNATO ALLE 00:32:41 - 24 GIUGNO 2019

ACCEDI | ISCRIVITI

GAZZETTA DI REGGIO

Ne EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Reggio Emilia Correggio Guastalla Scandiano Montecchio Emilia Tutti i comuni Cerca

Italia-Mondo » Cronaca

Frane, fiumi esondati ed evacuazioni. L'Italia fragile alla prima pioggia estiva



Aste Giudiziarie

Rustico, Casale Strada delle Quattro Ville n.70 - 242900

Appartamenti Via Mirco Marri n.15 - 163000

rischio di alluvione. .Decine di migliaia i beni culturali a rischio. Dopo aver cancellato la struttura di missione "Italia Sicura" istituita nel 2014 dal governo Renzi, il governo Conte ha varato nei mesi scorsi il piano nazionale "Proteggi Italia", che conta un totale di 10,8 miliardi di stanziamenti nel triennio 2019-2021, tre dei quali disponibili nel 2019 per opere urgenti. Per gli anni 2015-2023 "Italia Sicura" aveva presentato un piano di circa 10 miliardi, una cifra non dissimile da quella annunciata dall' esecutivo giallo-verde. L' eterno fare e disfare della politica. «Sostanzialmente si tratta di una struttura analoga con funzioni simili, e i soldi sono sostanzialmente i finanziamenti che non sono stati spesi negli ultimi 20 anni - commenta Andrea Minutolo, coordinatore dell' ufficio scientifico di Legambiente - Ma è la visione che è sbagliata. Si parla sempre di fondi e di progetti immediatamente cantierabili, si finanziano per esempio per interventi per costruire gli argini delle casse di espansione dei fiumi, senza considerare le conseguenze che avranno a monte e a valle mentre la Ue che dice che la miglior soluzione è ridare spazio ai fiumi spostando case e infrastrutture. Manca una visione d' insieme, si pensa a dare risposte immediate agli elettori ma poi non si prendono decisioni impopolari come abbattere le case costruire sui fiumi, o impedire il consumo di suolo». BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

MARIA ROSA TOMASELLO

Grandine e maltempo, la Regione chiederà lo stato di emergenza. VIDEO

Da domani inizierà la ricognizione dei danni in vista della richiesta al Governo. La prima stima è di circa 60 milioni di euro

REGGIO EMILIA - Sono pesanti le conseguenze della grandinata che ha colpito la zona orientale della nostra provincia, da Casalgrande a Scandiano a Rubiera, e con particolare forza il modenese e il bolognese. Poi la tromba d'aria in Romagna. I fenomeni, che si sono conclusi tutti nella nottata, hanno provocato allagamenti, ritardi nel trasporto ferroviario, caduta di alberi, rottura di vetri delle case e parabrezza delle auto. Complessivamente sono stati impegnati volontari e vigili del fuoco in 167 interventi, 48 dei quali solo nel reggiano, ai quali vanno aggiunti gli interventi del 118, perché tra Modena e Bologna si conta anche una trentina di feriti, per fortuna in modo lieve, molti colpiti dai chicchi di ghiaccio di eccezionali dimensioni. Già dalle prossime ore i **tecnici dei servizi territoriali della Protezione civile regionale** inizieranno la ricognizione dei danni pubblici e privati, in raccordo con i Comuni interessati e i vigili del fuoco. "Entro la settimana - spiega l'assessore **regionale** alla protezione civile, Paola Gazzolo - tutta la documentazione sarà inviata a Roma per la richiesta di un nuovo stato di emergenza nazionale, dopo quello del mese scorso". Le stime dei danni causati al solo settore agricolo emiliano romagnolo dalle prolungate **piogge** di maggio avevano superato i 60 milioni di euro. Ora questa nuova 'mazzata' che aggiunge problemi ai problemi. "Chiederemo lo stato di calamità", ha già fatto sapere l'assessore **regionale** all'agricoltura, Simona Caselli. Guarda anche Grandine, danni ingenti per l'agricoltura reggiana. VIDEO.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there's a banner for 'Mercoledì Rosa' from June 19 to July 24. Below that is a navigation bar with categories like 'CRONACA', 'SPORT', 'EVENTI', 'RUBRICHE', 'TELEREGGIO', and 'GUIDA TV'. The main article is titled 'Grandine e maltempo, la Regione chiederà lo stato di emergenza. VIDEO' and is dated June 23, 2019, by Livio Ramolini. The article text is partially visible, mentioning the impact of hail and heavy rain on the eastern part of the province. On the right side, there's a 'ULTIME NEWS' section with a list of recent news items, and an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails. At the bottom, there's a weather widget for Reggio Emilia showing a temperature of 29°C and a 'Sereni' forecast.

Super grandinata, emergenza infinita

Quaranta nuovi interventi dei vigili del fuoco per rami pericolanti e finestre sfondate

IL GIORNO dopo la tempesta di grandine che sabato pomeriggio si è abbattuta sulla città, sono stati tanti gli interventi soprattutto per riparare tetti, rimuovere alberti e mettere in sicurezza vetrerie infrante. Super lavoro soprattutto per i vigili del fuoco. Dopo i circa 150 interventi di sabato pomeriggio, ieri sono dovuti intervenire in una quarantina di casi, prevalentemente per la rimozione di infissi, vetri e rami pericolanti. Decine gli interventi anche per le altre forze dell'ordine in particolare i vigili urbani alle prese con strade interrotte ed emergenze di ogni tipo. Tra queste il Novi Sad allagato. Un intervento necessario per renderlo nuovamente fruibile in vista del mercato.

E per quanto riguarda i tencici comunali, è stata una giornata di sopralluoghi in tutti gli edifici scolastici (nidi, scuole d'infanzia, sedi di centri estivi, scuole medie sede di esami) affinché alla riapertura di oggi siano garantite condizioni di praticabilità e sicurezza. In alcune scuole dove l'acqua è entrata da infiltrazioni o finestre rotte dalla grandine sono già stati predisposti appositi interventi di pulizia. I controlli comunque, hanno dato esito positivo: oggi tutte le scuole saranno regolarmente aperte, anche se con qualche piccolo disagio. In diverse strutture gli interventi di pulizia si svolgeranno nella mattina di oggi e in alcuni edifici, quindi, per completare gli

interventi, potranno non essere utilizzabili alcune aule o sale di servizio con soluzioni per l'accoglienza degli alunni che verranno individuati, scuola per scuola, da insegnanti ed educatori. Tra i danni più frequenti, oltre a quelli dovuti alle infiltrazioni d'acqua, ci sono la rottura di finestre e lucernari con conseguente necessità di sostituzione dei vetri e di una pulizia attenta dei locali per evitare la presenza di residui. Nonostante gli interventi effettuati anche nel corso di ieri, alcune aree cortilive non potranno essere utilizzate a pieno per la presenza di rami e foglie oppure perché i tecnici hanno programmato verifiche sulla sicurezza delle alberature da completare nei prossimi giorni. I tecnici di Hera ambiente hanno attivato fin dalla mattina, sette squadre aggiuntive rispetto a quelle previste per la pulizia delle strade con spazzatrici e operatori di supporto a terra. Il Centro di raccolta potature e verde di Via Morandi è stato aperto straordinariamente dalle 6. Impegnati anche i tecnici di Hera luce per la verifica degli impianti semaforici. La circolazione è stata ripristinata fin dalla tarda sera di sabato in modo regolare su tutte le strade. Alcune caditoie ostruite da rami e fogliame hanno richiesto l'intervento di autosurgimento per consentire il defluire dell'acqua.

Acqua Ambiente Fiumi

Durante la giornata, inoltre, hanno iniziato a circolare notizie false e inventate, le cosiddette fake news, sulla possibilità per i privati di ottenere risarcimenti danni dal Comune rivolgendosi a officine convenzionate. Si tratta di modalità di intervento assolutamente non previste e non possibili in base alle norme. Il Comune si riserva di adire vie legali rispetto a chi ha prodotto e diffuso quelle fake news.

Acqua Ambiente Fiumi

LE REAZIONI POLITICHE I VERDI: «NON C' E' PIU' TEMPO DA PERDERE, OCCORRONO CORRETTIVI»

E la Regione chiede a Roma lo stato di calamità

GLI EVENTI meteorologici estremi che ieri hanno colpito la Regione Emilia-Romagna ed in particolare le province di Modena e Bologna sono la prova degli effetti dei cambiamenti climatici in corso. Pesante il bilancio finale: persone ferite, stazione centrale di Bologna e San Giovanni in Persiceto e circolazione ferroviaria nel caos, vetri di auto e finestre rotte, sottopassi allagati, comparto agricolo seriamente compromesso, in particolare la coltura della vite e di conseguenza l'indotto vitivinicolo. Per i Verdi è ora di agire e dichiarare l'emergenza climatica.

«E' ora che la Regione Emilia-Romagna, raccogliendo l'esempio di Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda, Lussemburgo, Catalogna e Canada, dichiari l'emergenza climatica e agisca di conseguenza con politiche spinte di mitigazione (ovvero di riduzione delle emissioni climalteranti) e di adattamenti ai cambiamenti climatici in atto», chiedono Barbara Fabbri (Assessora all'Ambiente Verde a Monte San Pietro), Paolo Galletti (portavoce regionale dei Verdi) e Silvia Zamboni (capolista di Europa Verde nel Nord-est alle elezioni europee del 26 maggio scorso).

«E' necessario che la Regione faccia la sua parte con provvedimenti adeguati per contribuire a contrastare i cambiamenti climatici prima che siano definitivamente fuori controllo». Gli esponenti verdi ricordano che l'IPCC - la task force di scienziati di oltre 180 paesi che studia i cambiamenti climatici per l'Onu - nell'ottobre scorso ha pubblicato un rapporto nel quale sosteneva che abbiamo solo 11 anni di tempo per agire al fine di invertire il trend dei cambiamenti climatici. Intanto In Emilia-Romagna riparte la conta dei danni. Dopo l'ondata di maltempo di ieri pomeriggio, da oggi i tecnici dei servizi territoriali della Protezione civile regionale inizieranno la ricognizione dei danni pubblici e privati, in raccordo con i Comuni interessati e i vigili del fuoco. Entro la settimana tutta la documentazione sarà inviata a Roma per la richiesta di un nuovo stato di emergenza nazionale, dopo quello del mese scorso.

2 MODENA
MALTEMPO
ANCORA CHIAMATE
SUPER LAVORO DEI VIGILI DEL FUOCO SABATO
POMERIGGIO MA ANCHE IERI MATTINA, COPERTI TUTTI
PER OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA

Super grandinata, emergenza infinita

Quaranta nuovi interventi dei vigili del fuoco per rami pericolanti e finestre sfondate

NUMERI
150
Le chiamate sabato
Molto lavoro soprattutto sabato pomeriggio per i vigili del fuoco, con circa 150 chiamate per alberi caduti sulla strada e lucernari sfondati

6
L'apertura degli uffici
Anche se era domenica gli uffici interessati erano tutti aperti dal mattino, compreso il centro di raccolta potature di via Morandi

7
Le squadre di Hera
Ci sono volute sette squadre di Hera in più per completare l'operazione di pulizia delle strade dai rami degli alberi caduti

LE REAZIONI POLITICHE I VERDI: «NON C' E' PIU' TEMPO DA PERDERE, OCCORRONO CORRETTIVI»
E la Regione chiede a Roma lo stato di calamità

GLI EVENTI meteorologici estremi che ieri hanno colpito la Regione Emilia-Romagna ed in particolare le province di Modena e Bologna sono la prova degli effetti dei cambiamenti climatici in corso. Pesante il bilancio finale: persone ferite, stazione centrale di Bologna e San Giovanni in Persiceto e circolazione ferroviaria nel caos, vetri di auto e finestre rotte, sottopassi allagati, comparto agricolo seriamente compromesso, in particolare la coltura della vite e di conseguenza l'indotto vitivinicolo. Per i Verdi è ora di agire e dichiarare l'emergenza climatica.

«E' ora che la Regione Emilia-Romagna, raccogliendo l'esempio di Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda, Lussemburgo, Catalogna e Canada, dichiari l'emergenza climatica e agisca di conseguenza con politiche spinte di mitigazione (ovvero di riduzione delle emissioni climalteranti) e di adattamenti ai cambiamenti climatici in atto», chiedono Barbara Fabbri (Assessora all'Ambiente Verde a Monte San Pietro), Paolo Galletti (portavoce regionale dei Verdi) e Silvia Zamboni (capolista di Europa Verde nel Nord-est alle elezioni europee del 26 maggio scorso).

«E' necessario che la Regione faccia la sua parte con provvedimenti adeguati per contribuire a contrastare i cambiamenti climatici prima che siano definitivamente fuori controllo». Gli esponenti verdi ricordano che l'IPCC - la task force di scienziati di oltre 180 paesi che studia i cambiamenti climatici per l'Onu - nell'ottobre scorso ha pubblicato un rapporto nel quale sosteneva che abbiamo solo 11 anni di tempo per agire al fine di invertire il trend dei cambiamenti climatici. Intanto In Emilia-Romagna riparte la conta dei danni. Dopo l'ondata di maltempo di ieri pomeriggio, da oggi i tecnici dei servizi territoriali della Protezione civile regionale inizieranno la ricognizione dei danni pubblici e privati, in raccordo con i Comuni interessati e i vigili del fuoco. Entro la settimana tutta la documentazione sarà inviata a Roma per la richiesta di un nuovo stato di emergenza nazionale, dopo quello del mese scorso.

Grandine Emilia Romagna, inizia la conta dei danni. "Stato di emergenza"

Bologna, 23 giugno 2019 - Venti minuti. Sono bastati pochi istanti perché la furia del maltempo - con pioggia, vento e grandine (foto) - tornasse ad abbattersi sull' Emilia Romagna ieri pomeriggio con un calo delle temperature fino a 16/17 gradi e con venti ciclonici da 111 chilometri orari e grandinate che hanno provocato danni ad abitazioni, automobili e, in alcuni casi, a persone rimaste ferite. Leggi anche L' esperto: "E' stato un downburst, la nuova normalità" Vetri delle auto e finestre danneggiate, alberi e rami caduti, sottopassi allagati, semafori scoperti e intoppi alla mobilità. La violenta grandinata, con chicchi grossi quanto noci, che poco prima delle 15 si è abbattuta sull' Emilia interessando anche parte della Romagna, ha creato diversi disagi, con il centralino dei vigili del fuoco intasato per le numerose chiamate e con i pronto soccorsi assaliti, come avvenuto a Modena. Un resoconto drammatico che per un giorno ha in parte spopolato le spiagge e che da Reggio Emilia a Bologna ha seminato una scia di distruzione (video) inattesa dopo il maltempo di maggio, con tanto di esondazioni dei fiumi, nonostante per la giornata di ieri la Protezione civile regionale avesse lanciato un'allerta gialla. Considerata la gravità della

situazione, la direzione regionale dei vigili del fuoco dell' Emilia-Romagna ha allertato due colonne mobili dei colleghi della Liguria per far fronte all' emergenza maltempo. Inoltre, i volontari della Protezione Civile in supporto sempre per criticità regionali. Ulteriori difficoltà sono state ravvisate sul fronte trasporto pubblico: treni in ritardo, rallentamenti sulle linee Bologna-Verona e Bologna Milano, e persino una parte di una pensilina che è crollata sui binari a San Giovanni in Persiceto, Bologna, senza causare ulteriori danni a persone. Per oggi invece è previsto un netto miglioramento con una ripresa delle temperature che da domani torneranno calde riportando l' estate al centro della scena. "Agricoltura in ginocchio". La Regione chiederà lo stato d' emergenzaDanni ingenti a vigneti, grano e frutteti. Il giorno dopo la tempesta di grandine, pioggia e vento le aziende agricole della regione iniziano la conta dei danni. La Regione chiederà lo stato d' emergenza. Domani la Protezione civile regionale inizierà la ricognizione dei danni pubblici e privati, in raccordo con i Comuni interessati e i vigili del fuoco. Entro la settimana tutta la documentazione sarà inviata a Roma per la richiesta di un nuovo stato di emergenza nazionale dopo quello del mese scorso. Ieri sono stati impegnati volontari e vigili del fuoco in 167 interventi - 50 a Bologna, 60 a Modena, 48 a Reggio Emilia, 3 a Parma e 68 a Ravenna - e l' intervento



The screenshot shows the article page on the website 'il Resto del Carlino'. The main headline is 'Grandine Emilia Romagna, inizia la conta dei danni. "Stato di emergenza"'. Below the headline, there is a sub-headline 'Auto distrutte, allagamenti e feriti tra Bologna, Modena e la Romagna. Coldiretti: "Agricoltura in ginocchio". La Regione scende in campo'. The article is dated '23 giugno 2019 alle 15:57'. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and email. A video player is visible with the title 'Meteo Modena, la grandine di oggi'. To the right, there is a section titled 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE' with a thumbnail for 'Previsioni meteo, in arrivo ondata rovente di caldo africano'.

del 118 per 30 feriti , per fortuna in modo lieve (10 a Modena e 20 a Bologna). Nel Modenese - informa Coldiretti Emilia Romagna - sono stati colpiti soprattutto i vigneti, completamente imbiancati dalla grandine, caduta in taluni casi con chicchi più grandi di una pallina da golf. Danni si registrano anche sui pereti - continua Coldiretti Emilia Romagna - con alberi spogliati e frutti caduti, sul frumento che è stato allettato proprio all' inizio della mietitura e su mais e sorgo che sono stati completamente defogliati. Problemi anche nel Bolognese - prosegue l' organizzazione - nelle zone di San Giovanni in Persiceto e Medicina con danni diffusi su sementi, carote, cipolle, patate e bietoloni. Nel Ravennate le più colpite sono state le pesche di varietà Royal glory, colpite dalla grandine e staccate dalle piante dalle fortissime raffiche di vento, così come le susine. Anche in Romagna il forte vento ha allettato campi di grano pronto alla mietitura. Siamo parlando - fa eco la presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Eugenia Bergamaschi - di un territorio circoscritto che va da Scandiano e Rubiera, in provincia di Reggio Emilia, a Campogalliano, Castelfranco e Nonantola in provincia di Modena, fino al Bolognese con San Giovanni in Persiceto, San Giorgio, Granarolo e Minerbio ma anche le colline di Casalecchio. L' evento atmosferico senza precedenti ha danneggiato pure il Ravennate, in particolare la pianura di Massa Lombarda, Lugo e Bagnacavallo. In tutta la 'zona rossa' stimiamo una perdita di produzione fino al 100% per la viticoltura - un vero disastro per i vigneti del Lambrusco -, la frutticoltura e le colture sementiere in pieno campo tra cui frumento, mais, colza e girasole"

IL RESTO DEL CARLINO

maltempo

I Verdi: serve dichiarare l'emergenza climatica

Gli eventi **meteorologici** estremi che «hanno colpito la Regione Emilia-Romagna, ed in particolare le province di Modena e Bologna (sfiorando la nostra provincia, ndr), sono la prova degli effetti dei cambiamenti climatici in corso. Pesante il bilancio finale: persone ferite, stazione centrale di Bologna e San Giovanni in Persiceto e circolazione ferroviaria nel caos, vetri di auto e finestre rotti, sottopassi **allagati**, comparto agricolo seriamente compromesso, in particolare la coltura della vite e di conseguenza l'indotto vitivinicolo».

«È ora - dicono i Verdi - che la Regione Emilia-Romagna, raccogliendo l'esempio di Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda, Lussemburgo, Catalogna e Canada, dichiari l'**emergenza** climatica e agisca di conseguenza con politiche spinte di mitigazione (ovvero di riduzione delle emissioni climalteranti) e di adattamento ai cambiamenti climatici», chiedono Barbara Fabbri (assessore all'ambiente Verde a Monte San Pietro), Paolo Galletti (portavoce regionale Verdi) e Silvia Zamboni (capolista di Europa Verde nel Nord-est alle elezioni europee del 26 maggio).

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

LEADER IN MODALITÀ LANDMARKING

CRONACA 11

La sanità spenderà 720mila euro in più Beneficiaria solo l'Asl

Via Cassoli incamera 2,2 milioni aggiuntivi per investire. Ridotti i fondi al S.Anna, Carradori tutto nelle previsioni

Commissione Ue promuove l'Italia «I fondi ben spesi»

Più di due miliardi di euro destinati in sociale, formazione e lavoro, imprese ed agricoltura. La Commissione Europea promuove l'Italia come modello di sviluppo. I fondi europei sono stati ben spesi, secondo la Commissione Europea. La Commissione ha valutato il bilancio di spesa delle Regioni per il 2018, in particolare per quanto riguarda i fondi strutturali. L'Italia è stata premiata per aver utilizzato i fondi in modo efficiente, soprattutto in materia di ricerca e sviluppo, formazione e lavoro. La Commissione ha anche elogiato l'impegno italiano in materia di agricoltura e sviluppo rurale.

Arriva il Grande caldo E al Pronto soccorso tutti in fila per malori

Un'ondata di caldo che in alcune zone ha superato i 40 gradi. Arriva il grande caldo. In Emilia-Romagna, in particolare, si registrano temperature che sfiorano i 40 gradi. Il caldo è accompagnato da un'ondata di malori, con un aumento delle chiamate al Pronto Soccorso. I medici avvertono che il caldo può essere pericoloso, soprattutto per le persone anziane e per chi soffre di patologie preesistenti. Si consiglia di bere molta acqua e di evitare le attività più impegnative durante le ore più calde della giornata.

Messa e processione con le due comunità

La parrocchia del Corpus Domini di via Torbelli (Cano Savignano) ha celebrato la messa e la processione con le due comunità. L'evento è stato organizzato per promuovere l'unità e la collaborazione tra le due parrocchie. La messa è stata celebrata dal parroco, con la partecipazione di fedeli di entrambe le comunità. La processione ha percorso le vie del centro storico, con la presenza di molte persone.

La sanità spenderà 720mila euro in più Beneficiaria solo l'Asl

Via Cassoli incamera 2,2 milioni aggiuntivi per investire. Ridotti i fondi al S.Anna, Carradori tutto nelle previsioni

Commissione Ue promuove l'Italia «I fondi ben spesi»

Più di due miliardi di euro destinati in sociale, formazione e lavoro, imprese ed agricoltura. La Commissione Europea promuove l'Italia come modello di sviluppo. I fondi europei sono stati ben spesi, secondo la Commissione Europea. La Commissione ha valutato il bilancio di spesa delle Regioni per il 2018, in particolare per quanto riguarda i fondi strutturali. L'Italia è stata premiata per aver utilizzato i fondi in modo efficiente, soprattutto in materia di ricerca e sviluppo, formazione e lavoro. La Commissione ha anche elogiato l'impegno italiano in materia di agricoltura e sviluppo rurale.

Arriva il Grande caldo E al Pronto soccorso tutti in fila per malori

Un'ondata di caldo che in alcune zone ha superato i 40 gradi. Arriva il grande caldo. In Emilia-Romagna, in particolare, si registrano temperature che sfiorano i 40 gradi. Il caldo è accompagnato da un'ondata di malori, con un aumento delle chiamate al Pronto Soccorso. I medici avvertono che il caldo può essere pericoloso, soprattutto per le persone anziane e per chi soffre di patologie preesistenti. Si consiglia di bere molta acqua e di evitare le attività più impegnative durante le ore più calde della giornata.

Messa e processione con le due comunità

La parrocchia del Corpus Domini di via Torbelli (Cano Savignano) ha celebrato la messa e la processione con le due comunità. L'evento è stato organizzato per promuovere l'unità e la collaborazione tra le due parrocchie. La messa è stata celebrata dal parroco, con la partecipazione di fedeli di entrambe le comunità. La processione ha percorso le vie del centro storico, con la presenza di molte persone.

PORTO GARIBALDI

Vasta chiazza di gasolio esce dalla barca: scatta la bonifica nel Portocanale

GUARDIA Costiera di Porto Garibaldi e Vigili del fuoco del distaccamento di Comacchio sono stati impegnati per tutta la seconda parte della giornata, ieri, ad arginare una fuoriuscita di gasolio da un' imbarcazione in darsena, a due passi dal Portocanale. L' imbarcazione, una cosiddetta 'cozzara', lunga 13 metri, era da diversi mesi ormeggiata in una delle darsene che si immettono nel Portocanale di Porto Garibaldi. Ceduta dal vecchio proprietario, italiano, a una ditta albanese, l' imbarcazione ora si trova immatricolata in Albania e qui in Italia, al momento, non ha un numero di riconoscimento e tanto meno un nome identificativo. Ad accorgersi di una vistosa chiazza di gasolio che galleggiava attorno al natante, sono stati alcuni diportisti in uscita dal Portocanale. Immediata la richiesta di intervento per Vigili del fuoco e Guardia costiera, intervenuta immediatamente con un mezzo pneumatico anche se stava svolgendo controlli di sicurezza sotto costa. I Vigili del fuoco hanno lavorato senza sosta per contenere la fuoriuscita di gasolio dall' imbarcazione, diversi litri.

Per arginare lo spargimento del carburante sono stati utilizzati prima specifici panni assorbenti, poi i salsicciotti contenitivi che evitano agli idrocarburi di espandersi ulteriormente e contribuiscono al loro assorbimento, senza così impedire l' accesso dalla darsena al Portocanale. Le operazioni si sono svolte sotto il coordinamento della Guardia costiera di Porto Garibaldi e dei vigili del Fuoco del distaccamento di Comacchio.

Dagli accertamenti effettuati sulla nuova proprietà dell' imbarcazione, risulterebbe che uno dei soci della ditta albanese, nuova proprietaria, risiede nel maceratese.

Ora la proprietà sarà invitata a rimuovere quello che ormai è un relitto destinato all' affondamento, con un provvedimento di urgenza.

Maria Rosa Bellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

6 FERRARA PROVINCIA

OSPITAL MONACALE È finito in carcere un uomo di 45 anni che ha colpito con la macchina la compagna dalla quale si sta separando

Litiga con la moglie e cerca di investirla

È stato arrestato per maltrattamenti in famiglia: la moglie che cadeva ha battuto la testa a terra guarirà in pochi giorni di riposo

AVREBBE potuto avere conseguenze ben più gravi, il violento litigio che sabato ha turbato la quiete in via Vincenzo Bellini a Ospital Monacale. Protagonisti della vicenda una coppia di 40enni di nazionalità ucraina, marito e moglie, che stanno vivendo una delicata fase perché stanno per separarsi. I due, al termine dell'ennesima, accesa discussione sono saliti sulle rispettive automobili. Tutto sembrava essere scivolato, e invece, la situazione ha preso una piega assolutamente diversa e ben peggiore.

L'UOMO, infatti, ha ingranato la marcia ed è andato ad urtare la vettura della moglie. Quest'ultima, chiaramente scossa da questo gesto che non si aspettava, è scesa dalla macchina e si è diretta a passo svelto verso quella del marito per avere un chiarimento. Ma l'uomo, prima ha fatto di allenarsi, poi ha rovesciato. Niente di grave, ma la donna, a causa dell'impanto con l'auto, è finita a terra, battendo il capo. Sul posto sono intervenuti immediatamente.

AMORE VIOLENTO in una coppia

Dopo la discussione sembrava che l'uomo si allontanasse, invece ha puntato la donna

AMORE VIOLENTO in una coppia

ALLUNGA Camionista moldavo di 61 anni

Allunga 'mazzetta' ai carabinieri per scansare la multa: arrestato

HA CERCATO di scattare una multa, offrendo ai carabinieri 500 euro in contanti. Non è stata un'idea geniale, quella di un autotrasportatore moldavo di 61 anni arrestato sabato sulla Roma, a Vaccinolo. Erano le circa 22.00. I carabinieri del Nervi di Comacchio, hanno fermato il camionista, chiedendogli patente e libretto. Dopo una serie di verifiche, i militari hanno previsto una serie di violazioni al Codice della strada, ma lo straniero ha tentato di corromperli, offrendo 500 euro per evitare le multe e chiudere un occhio. Dopo l'arresto l'uomo è stato rimosso in libertà.

CONTROLLI dei carabinieri con i cani

GAMBULAGA Manette per la seconda volta in pochi giorni allo 'Zion Station Festival'

Mezzo etto di 'erba' nelle mutande

UN SECONDO arresto per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti è stato commesso dal camionista nel corso dell' 'Zion Station Festival' la manifestazione di musica reggae che si è svolta all'agriturismo 'Al due laghi' di Gambulaga. A finire nei guai, stavolta, è stato un 21enne propugnatore di origine ginevrina. Durante un servizio coordina-

to dai carabinieri di Portomaggiore in collaborazione con i colleghi di Masso Fiacca e Migliorino, il giorno è stato sottoposto ad una accurata perquisizione che ha permesso ai militari di trovare circa 40 grammi di marijuana che aveva nascosto nelle mutande. Essendo lo stesso 'succosissimo' che aveva utilizzato il 41enne sergente, arrestato giovedì scorso e successivamente rimosso in libertà, con l'intento di presentarsi negli uffici delle Agenzie di Pubblica Sicurezza, durante un'indagine operativa. I carabinieri, a questo punto, hanno sequestrato la droga, e, dopo le formalità di rito, hanno condotto il 21enne in una camera di sicurezza, dove dovrà attendere la conclusione del processo con giudizio direttorile, nel quale verrà valutata la pena a suo carico.

PORTO GARIBALDI

Vasta chiazza di gasolio esce dalla barca: scatta la bonifica nel Portocanale

GUARDIA Costiera di Porto Garibaldi e Vigili del fuoco del distaccamento di Comacchio sono stati impegnati per tutta la seconda parte della giornata, ieri, ad arginare una fuoriuscita di gasolio da un' imbarcazione in darsena, a due passi dal Portocanale. L' imbarcazione, una cosiddetta 'cozzara', lunga 13 metri, era da diversi mesi ormeggiata in una delle darsene che si immettono nel Portocanale di Porto Garibaldi. Ceduta dal vecchio proprietario, italiano, a una ditta albanese, l' imbarcazione ora si trova immatricolata in Albania e qui in Italia, al momento, non ha un numero di riconoscimento e tanto meno un nome identificativo. Ad accorgersi di una vistosa chiazza di gasolio che galleggiava attorno al natante, sono stati alcuni diportisti in uscita dal Portocanale. Immediata la richiesta di intervento per Vigili del fuoco e Guardia costiera, inter-

L'INCIDENTE

FAURA I carabinieri alla visibilità mentre la Strada 6 faceva i turni

VACCINOLO Il conducente sottoposto a esami ematocchimici

PULLMAN con 50 turisti a bordo finisce fuori strada: tutti illesi

MANCAVANO 120 chilometri all'arrivo a Venezia. Ma per 50 turisti di Roccone, il viaggio ha fatto una brusca tappa a Vaccinolo, in Roma, dove alle 9 di ieri, la loro corriera è uscita di strada. Tanto spavento, ma nessun ferito, nemmeno il conducente, tanto una volta giunto l'autobus sostituito i gittati hanno ripreso la propria strada verso Venezia. Da una prima ricostruzione dell'incidente della Polizia stradale di Roccone, l'autista avrebbe perso il controllo finendo nel terrapieno a fianco della statale per poi percorrere una trentina di metri prima di rientrare in carreggiata e finire la corsa nel lato opposto della corsia. E per miracolo nessuno sopraggiungeva in quegli istanti. L'autista è stato l'unico trasportato all'ospedale del Delta per i controlli e gli esami ematocchimici. Il traffico, lungo la statale Roma è rimasto bloccato per oltre mezz'ora per consentire agli uomini della Polizia di effettuare i rilievi e poi fatto scorrere a senso unico alternato, grazie all'aiuto dei carabinieri del Radiomobile di Comacchio. Si sono svolte in sicurezza le operazioni di trasferimento da un pullman all'altro.

M.R.B.

VENIVA immatricolato con un mezzo pneumatico anche se stava svolgendo controlli di sicurezza sotto costa. I Vigili del fuoco hanno lavorato senza sosta per contenere la fuoriuscita di gasolio dall' imbarcazione, diversi litri. Per arginare lo spargimento del carburante sono stati utilizzati prima specifici panni assorbenti, poi i salsicciotti contenitivi che evitano agli idrocarburi di espandersi ulteriormente e contribuiscono al loro assorbimento, senza così impedire l'accesso dalla darsena al Portocanale. Le operazioni si sono svolte sotto il coordinamento della Guardia costiera di Porto Garibaldi e dei vigili del Fuoco del distaccamento di Comacchio. Dagli accertamenti effettuati sulla nuova proprietà dell' imbarcazione, risulterebbe che uno dei soci della ditta albanese, nuova proprietaria, risiede nel maceratese. Ora la proprietà sarà invitata a rimuovere quello che ormai è un relitto destinato all' affondamento, con un provvedimento di urgenza.

Maria Rosa Bellini

Lidi sott' acqua, il maltempo rovina il weekend sulla costa

Lido degli Estensi Comacchio. Tempismo 'perfetto' per la perturbazione che ha bagnato il weekend, principalmente sulla parte orientale della provincia, sulla costa dei Lidi comacchiesi, bramosi più che mai di giornate di sereno per recuperare il più possibile una primavera completamente andata per lo stesso motivo. Nel secondo giorno dell' estate meteorologica le nuvole hanno scoraggiato fin dal primo mattino bagnanti, turisti e visitatori pronti in attesa di trascorrere il fine settimana sul litorale. Ad essere guastata dalle **piogge** mattutine non solo la classica giornata in spiaggia, ma escursioni, visite guidate e tour in motonave e qualsiasi delle tante iniziative di cui pullula il territorio in questo periodo. Uno sprazzo di sereno nel pomeriggio ha illuso per poco operatori e turisti, fino al prepotente ritorno della pioggia, che accompagnata da tuoni e fulmini ha perfino allagato le strade di Lido degli Estensi, e i punti critici dal punto di vista della **sicurezza idraulica**. Sul fronte degli eventi in programma, rovinata nel pomeriggio l' accoglienza di Vittorio Brumotti, atteso in cima alla sua sella in stazione foce per la tappa comacchiese del tour promosso dal Fondo Ambientale Italiano. L' inviato di Striscia avrà modo di salutare i fans domenica mattina, alle 9 sui Trepponti, ma certamente non potrà farsi ammirare nelle sue acrobazie tra le splendide valli. E che dire del Carnevale sull' Acqua, atteso nella sua 'summer edition' tra ponti e canali del centro storico. La parata di barche in festa è stata rimandata per cause di forza maggiore a sabato 29 giugno. E spostandosi verso il mare, pur con i fenomeni in attenuazione, il vento e le temperature in calo scoraggeranno più di qualcuno per la passeggiata del sabato sera su lungomare e viali dei sette Lidi. Maggiori saranno con tutta probabilità i problemi domenicali per il settore balneare, già recentemente lamentoso e in sofferenza per un anno se non nero quantomeno grigio. Come ricordava qualche settimana fa Gianfranco Vitali, presidente di Ascom Comacchio, per ogni fine settimana "ogni fine settimana di maltempo equivale a circa un milione di euro andati in fumo", sommando gli introiti delle attività ricettive e turistiche da Volano a Spina. Un conto amaro che con tutta probabilità di ripeterà anche tra qualche ora, al termine di una giornata dalle spiagge vuote e dai centri commerciali pieni.

Lettori on-line: 622 Pubblicità: Meteo: domenica 23 Giugno, 2019

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WI SEGUICI: 

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Dom 23 Giu 2019 - 108 visite Apertura / Comacchio | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Lidi sott'acqua, il maltempo rovina il weekend sulla costa

Comacchio. Tempismo 'perfetto' per la perturbazione che ha bagnato il weekend, principalmente sulla parte orientale della provincia, sulla costa dei Lidi comacchiesi, bramosi più che mai di giornate di sereno per recuperare il più possibile una primavera completamente andata per lo stesso motivo.



Lido degli Estensi

Nel secondo giorno dell' estate meteorologica le nuvole hanno scoraggiato fin dal primo mattino bagnanti, turisti e visitatori pronti in attesa di trascorrere il fine settimana sul litorale. Ad essere guastata dalle piogge mattutine non solo la classica giornata in spiaggia, ma escursioni, visite guidate e tour in motonave e qualsiasi delle tante iniziative di cui pullula il territorio in questo periodo.

Uno sprazzo di sereno nel pomeriggio ha illuso per poco operatori e turisti, fino al prepotente ritorno della pioggia, che accompagnata da tuoni e fulmini ha perfino allagato le strade di Lido degli Estensi, e i punti critici dal punto di vista della sicurezza idraulica.

Sul fronte degli eventi in programma, rovinata nel pomeriggio l' accoglienza di Vittorio Brumotti, atteso in cima alla sua sella in stazione foce per la tappa comacchiese del tour promosso dal Fondo Ambientale Italiano. L' inviato di Striscia avrà modo di salutare i fans domenica mattina, alle 9 sui Trepponti, ma certamente non potrà farsi ammirare nelle sue acrobazie tra le splendide valli.



E che dire del Carnevale sull' Acqua, atteso nella sua 'summer edition' tra ponti e canali del centro storico. La parata di barche in festa è stata rimandata per cause di forza maggiore a sabato 29 giugno. E spostandosi verso il mare, pur con i fenomeni in attenuazione, il vento e le temperature in calo scoraggeranno più di qualcuno per la passeggiata del sabato sera su lungomare e viali dei sette Lidi.

Materiali presentati con tutte le possibili e probabili deroghe per il settore balneare. a.k.

Nessuna riapertura parziale della Ravegnana

Troppi rischi: tramonta l'ipotesi di consentire il traffico su un senso di marcia

IN TANTI ci speravano, per semplificare il percorso dopo i tanti mesi passati a percorrere strade alternative di campagna piene di buche e avvallamenti. Ma Anas ha detto no: non sarà possibile aprire una corsia della Ravegnana prima della fine dei lavori alla chiusa **San Bartolo**. Il traffico tra Ravenna e Forlì quindi resterà intrappolato tra le stradine del forese fino alla fine dell'estate, quando è attesa la riapertura completa della statale.

LA STRADA, come noto, è chiusa dal 25 ottobre scorso, giorno in cui una vasta porzione dell'**argine** del Ronco è **franato** e ha ucciso un **tecnico** della Protezione civile regionale. «I tempi comunque non cambiano: riapriremo entro l'estate - spiega Mauro Vannoni, responsabile **regionale** dell'area Romagna Difesa del **suolo** e Protezione civile - , siamo perfettamente nei tempi del nostro programma. Anas ha valutato di aprire insieme tutte e due le corsie, quando sarà il momento. La riapertura della Ravegnana resta prevista tra fine di agosto inizio di settembre. Al momento i tecnici della Protezione civile hanno messo in sicurezza l'argine franato con due file di palancole sui due lati dell'argine, che devono essere collegate insieme da alcuni tiranti che correranno sotto la strada per rendere l'argine più resistente al traffico. Poi verrà rifatto l'asfalto».

DA TEMPO era in ballo l'ipotesi della riapertura con una sola corsia, per dare un po' di sollievo ai disagi numerosi patiti dal traffico tra le due città. Anas però, che è stata sul posto col collaudatore a inizio giugno e ci tornerà anche a inizio luglio, è di diverso avviso. Alle vie Trova, Viazza e Rustica non resta che stringere i denti: le stradine 'alternative', poco più che viuzze tra le campagne, dovranno sopportare il traffico da statale per altri due mesi. Poi, come deliberato anche dal Consiglio comunale nei giorni scorsi, verranno rifatte. Possono invece mettersi l'anima in pace i mezzi pesanti, perché Palazzo Merlato ha già dichiarato più volte che dopo la riapertura la statale verrà vietata ai mezzi pesanti. Nell'attesa, però, è passata la paura: il **fiume**, che minacciava di travolgere tutto, è stato messo in **sicurezza**.

«Quella è una situazione difficile, con tanti elementi - ha detto più volte in questi mesi Vannoni -: c'è un **argine**, una chiusa, un **fiume**, una strada, l'**irrigazione**. Con le dovute proporzioni, è un caso delicato come quello accaduto a Genova».

Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Acqua Ambiente Fiumi

In poche ore la pioggia di un intero mese

Giugno si conferma il periodo delle bombe d'acqua. Danni nei campi

IN POCHE ORE è caduta la pioggia di un intero mese. Gli oltre 50 millimetri del nubifragio di sabato (ma in alcune zone di Rimini sono stati superati i 60 millimetri) rappresentano la media di precipitazioni nella nostra provincia per il mese di giugno. Ma i numeri andrebbero aggiornati dato che nel periodo di giugno, da alcuni anni a questa parte, le bombe d'acqua sono diventate sempre più frequenti. La storia recente lo dimostra. L'anno scorso (era il 22 giugno), una violenta bomba d'acqua si abbattè su tutta la Riviera. Il 26 giugno 2014 un altro nubifragio aveva allagato il centro storico di Rimini. Ma l'episodio più grave resta quello del 23 giugno, quando un'anziana, Florida Bernabé, perse la vita dopo essere stata travolta dalla piena in via Santa Cristina, e un altro anziano morì per infarto. Quel giorno a Rimini caddero in poche ore 130 millimetri di pioggia. Proprio per far fronte ai cambiamenti climatici, ai temporali sempre più violenti, il Comune di Rimini ha rivisto il piano fognario, modificando alcuni degli interventi che devono ancora partire e anche alcuni cantieri già in corso.

IL NUBIFRAGIO di sabato, per fortuna, non ha provocato particolari danni e disagi. L'unico intervento di rilievo è stato quello effettuato a Bellaria, dove i vigili hanno salvato una famiglia che era rimasta intrappolata in un sottopasso allagato. Allagati anche alcuni sottopassi a Rimini e a Riccione.

La pioggia dell'altro ieri è stato il primo test per il nuovo sistema anti-allagamento montato in via Tripoli, dove scatta il rosso e il divieto di transito appena i sensori rilevano un livello di acqua sopra la norma. Il sistema ha funzionato, ma per sicurezza sono state installate poi anche le transenne. A San Giovanni e in altre zone sabato, a un certo punto, è arrivata addirittura la grandine. Il maltempo ha fatto parecchi danni nei campi, come osservano Coldiretti e Confagricoltura. «I problemi peggiori si sono verificati per il grano, la cipolla, i ravanelli - conferma Carlo Carli, presidente di Confagricoltura per le province di Rimini e Forlì-Cesena - Abbiamo avuto segnalazioni anche per altre coltivazioni. Ma è andata peggio in altre zone della regione. Tutto sommato, l'acqua caduta è stata un bene per alcune colture, in particolare per l'uva: gli ultimi giorni di gran caldo avevano messo in difficoltà le vigne».

DA IERI è tornato a splendere il sole, e secondo le previsioni è destinata a durare. Dopo il maltempo di sabato è attesa una nuova ondata di calore, con le temperature massime che supereranno ampiamente i 30 gradi e con un alto tasso di umidità. Il picco è atteso tra le giornate del giovedì e sabato.

Manuel Spadazzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Violento temporale notturno, scaricati in mare i liquami fognari scatta lo stop alla balneazione

La pioggia che si è abbattuta sulla provincia di Rimini ha fatto scattare l'apertura delle paratie

Per il temporale che si è abbattuto sulla riviera riminese nella notte tra sabato e domenica, con punte di oltre 20 millimetri di pioggia arrivati a terra, sono state aperte le paratie che hanno scaricato in mare i liquami fognari. E' così scattato il divieto di balneazione di 18 ore che interessa le zone di Torre Pedrera : Brancona; Viserbella : la Turchia; Rimini , foce del **Marecchia**; Rimini Marina Centro, AUSA; Bellariva : Colonnella 1 e 2; Rivazzurra : la fossa Rodella; Miramare : Roncasso; Riccione : **rio Asse**, foce del **Marano**; Cattolica : **torrente Ventena** e via **Fiume**. Salvo ulteriori peggioramenti meteo, i bagni torneranno ad essere consentiti dal 24 giugno.



GUARDA L'ORA I LIMITI SUPERARE I LIMITI DI VELOCITÀ NOTTE E UN'ALTRA SCELTA

RIMINITODAY Cronaca

love has no labels

Violento temporale notturno, scaricati in mare i liquami fognari scatta lo stop alla balneazione

La pioggia che si è abbattuta sulla provincia di Rimini ha fatto scattare l'apertura delle paratie

Redazione 23 GIUGNO 2019 08:00

I più letti di oggi

- 1 Schianto in moto alla rotonda alle porte di San Giovanni: grave un 23enne soccorso con l'elmedica
- 2 Tre nuove grotte scoperte nel centro storico di Santarcangelo
- 3 Mercato immobiliare, Rimini guida la ripresa con vendite record: la mappa della città
- 4 Colpisce una donna con una catena e la fa cadere dalla bici: arrestato e condannato

unicef

Per il temporale che si è abbattuto sulla riviera riminese nella notte tra sabato e domenica, con punte di oltre 20 millimetri di pioggia arrivati a terra, sono state aperte le paratie che hanno scaricato in mare i liquami fognari. E' così scattato il divieto di balneazione di 18 ore che interessa le zone di **Torre Pedrera**: Brancona; **Viserbella**: la Turchia; **Rimini**, foce del Marecchia; **Rimini Marina Centro**, AUSA; **Bellariva**: Colonnella 1 e 2; **Rivazzurra**: la fossa Rodella; **Miramare**: Roncasso; **Riccione**: rio Asse, foce del Marano; **Cattolica**: torrente Ventena e via Fiume. Salvo ulteriori peggioramenti meteo, i bagni torneranno ad essere consentiti dal 24 giugno.

Maltempo: temporali e fulmini nel riminese, precipitazioni da record, disagi e allagamenti

Piogge intense hanno interessato nella giornata di sabato tutta la provincia specie lungo la costa e pianure tra Rimini e Bellaria. Sul mare si sono succedute fulminazioni continue. Numerosi gli interventi di Polizia municipale e Vigili del Fuoco per sottopassi **allagati** da Bellaria, a Rimini come a Riccione: situazioni che sono rientrate nella normalità nella notte con l'attenuarsi della perturbazione. Localmente si sono superati picchi di 50 millimetri in provincia (Bellaria-Rimini-Vergiano), più di 2/3 di quello che dovrebbe cadere in tutto il mese di giugno è caduto in una singola giornata. Come prevedibile, le forti piogge hanno generato scarichi a mare e di conseguenza il divieto di balneazione in corrispondenza degli sfioratori. Le zone interessate sono: Torre Pedrera - Brancona; Viserbella - La Turchia; Foce Marecchia 50m Nord; Foce Marecchia 50m Sud; Rimini - Ausa; Bellariva- Colonnella 1; Bellariva - Colonnella 2; Rivazzurra - Rodella; Miramare - Roncasso; Miramare - Rio Asse N.; Foce del **Marano** a Riccione e a Cattolica alla Foce del Ventena e su viale **Fiume**. I divieti, scattati generalmente attorno alle 22 di sabato saranno validi per 18 ore. Foto Stiv Gentili via **Meteo** Rimini.

Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra [privacy & cookie policy](#).
 Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento o chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Chiudi](#)

altarimini.it
 Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanze Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altro

Maltempo: temporali e fulmini nel riminese, precipitazioni da record, disagi e allagamenti
 Scattano i divieti di balneazione nelle zone attigue agli sfioratori
 Rimini | 10:22 - 23 Giugno 2019 AA AA Attualità



Fulmine a Miramare (Ph. Stiv Gentili).

Piogge intense hanno interessato nella giornata di sabato tutta la provincia specie lungo la costa e pianure tra Rimini e Bellaria. Sul mare si sono succedute fulminazioni continue. Numerosi gli interventi di Polizia municipale e Vigili del Fuoco per sottopassi allagati da Bellaria, a Rimini come a Riccione: situazioni che sono rientrate nella normalità nella notte con l'attenuarsi della perturbazione. Localmente si sono superati picchi di 50 millimetri in provincia (Bellaria-Rimini-Vergiano), più di 2/3 di quello che dovrebbe cadere in tutto il mese di giugno è caduto in una singola giornata.

Come prevedibile, le forti piogge hanno generato scarichi a mare e di conseguenza il divieto di balneazione in corrispondenza degli sfioratori. Le zone interessate sono: Torre Pedrera - Brancona; Viserbella - La Turchia; Foce Marecchia 50m Nord; Foce Marecchia 50m Sud; Rimini - Ausa; Bellariva-Colonnella 1; Bellariva - Colonnella 2; Rivazzurra - Rodella; Miramare - Roncasso; Miramare - Rio Asse N.; Foce del Marano a Riccione e a Cattolica alla Foce del Ventena e su viale Fiume. I divieti, scattati generalmente attorno alle 22 di sabato saranno validi per 18 ore.

Foto Stiv Gentili via **Meteo** Rimini



Honda Forza 300
 In 48 rate da € 90 a tasso zero !!
 Ricci Due Moto Rimini

Bounty Rimini Adventure Club
 Entrare al Bounty di Rimini significa venire immediatamente catapultati in un locale unico nel suo genere, con arredi inimitabili in completo...

KARL ROCKS.
 IL MINI SUV DA CITTA' PIU' VENDUTO IN ITALIA*
DA OTTORE 2018 CON ANCHE 1000€ DI SCONTO

Stagione 2018/19
Rete dei Teatri della Valmarecchia